

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Rinaldo Ballerio di Elmec Informatica scuote il pubblico: “Se siete qui per esorcizzare l’AI, avete sbagliato posto”

Michele Mancino · Saturday, May 18th, 2024

«Tanti di voi sono qui per esorcizzare e tanti altri per capire l’intelligenza artificiale. Se siete qui per esorcizzare avete scelto il posto sbagliato». A rompere ogni indugio di fronte a un folto pubblico con il suo stile diretto e pragmatico è stato **Rinaldo Ballerio**, presidente di **Elmec Informatica**, l’azienda leader in Italia nel settore Ict che ha organizzato l’evento dal titolo **“l’intelligenza artificiale non è una cosa da alieni. Come le aziende stanno già usando l’intelligenza artificiale”**.

NON È L’ENNESIMA HYPE

L’imprenditore di seconda generazione è consapevole che **non si tratta dell’ennesima hype** del settore e che la paura è più che legittima: «Oggi siamo qui per spaventarvi, perché siamo noi i primi ad esserlo». Che Ballerio non stia bleffando, lo si capisce dalle argomentazioni. Parla di **«problemi etici e morali»**, di **«un fenomeno che non ha bisogno dei classici filtri»**, quelli che in genere usiamo per interpretare il nostro posto del mondo, come **«le ideologie, la politica e le religioni»**.

C’è però qualcosa che lo spinge oltre la paura. Potrebbe essere la **curiosità dell’imprenditore e il senso di sfida**, qualità che tutti, competitor compresi, gli riconoscono. E così il patron di Elmec confessa di aver scritto un libro (“60 anni pensieri con me stesso”) e di averlo fatto tradurre in inglese da **ChatGpt** «con un buon risultato». Non contento ne ha realizzato un secondo, con lo stesso programma, sulla **storia e la filosofia del movimento sindacale italiano del ‘900**, argomento che non gli è propriamente affine.

L’IMPATTO AMBIENTALE DELL’AI

Nel campus della Elmec di Brunello **l’AI viene dunque già utilizzata**, così come in altre aziende del distretto industriale varesino presenti all’evento. Rimane da capire fino a quando assicurerà un vantaggio competitivo a chi la utilizza: «È un pò come è successo con wikipedia – spiega Ballerio – ha garantito **un reale vantaggio quando la usavano in pochi**, magari consultandola sotto il tavolo delle cene di lavoro, facendo figuroni». E poi sentenza: **«Con l’AI sarà l’essere umano a fare ancora una volta la differenza»**.

C’è sempre un però che accende la luce rossa nella testa di chi ascolta. «Sono due gli aspetti tecnici seri su cui riflettere attentamente – conclude l’imprenditore -. L’intelligenza artificiale richiede computer potentissimi e costosissimi che consumano **quantità enormi di energia**. Nei **prossimi tre anni dovranno essere cambiati tutti i computer portatili** perché l’intelligenza artificiale (che

oggi utilizziamo da remoto collegandoci a un sito, ndr) dovrà essere messa “a bordo” del computer in quanto la **capacità di calcolo richiesta è talmente elevata che non può essere remotizzata**».

DOVE STA LA NOVITÀ

Ciò che sconvolge le nostre vite è la straordinaria novità che introduce l'intelligenza artificiale: le macchine possono apprendere da sole e migliorare con il tempo le loro prestazioni. «Con la comparsa di ChatGpt è stato fin da subito evidente – dice **Luca Mari**, docente universitario alla Liuc di Castellanza e considerato tra i massimi esperti in Italia in tema di Ai – che **questo è un fenomeno esponenziale**, cioè che cambia cambiando e pertanto fare previsioni è difficile. Fino a ieri pensavamo che l'unico modo per farci aiutare dai computer fosse quello di programmarli, tanto che per noi in italiano programma equivale alla parola software. Oggi non è più così, quando noi parliamo di intelligenza artificiale parliamo di strategia di **machine learning**, cioè sistemi ad apprendimento automatico. La novità è l'idea che i computer abbiano un comportamento, un software, che deriva solo parzialmente dalla programmazione, cioè da conoscenza esplicita trasferita da esseri umani, e invece implicitamente da addestramento».

LA CREATIVITÀ DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Questa duplice composizione delle macchine intelligenti, secondo Mari, fatta di **ingegneria e addestramento**, assomiglia molto a quella umana, composta da **dna** (natura) e da **contesto** (cultura). La presenza di un artista, nella fattispecie del musicista **Rocco Tanica**, componente del gruppo Elio e le storie tese, che nel 2020 ha iniziato a scrivere un libro «a due mani e due neuroni» con l'intelligenza artificiale, innesca un'ulteriore riflessione che riguarda **il dominio della creatività**.

?

«Ho scoperto l'intelligenza artificiale grazie a **Tik Tok** – racconta Rocco Tanica – e dopo una prova gratuita con Gpt2 capisco che devo scrivere il primo libro mai uscito al mondo scritto da un essere umano e dall'intelligenza artificiale. Intuisco subito che quella è una strada promettente perché il **Gpt di allora era così fantasioso che mi sono appassionato alle storie attendibili e agli sviluppi che la macchina mi proponeva**. Il mio era una sorta di sogno di Icaro con le pile dietro le orecchie: volevo scrivere con la macchina, per cui ho usato un mix di nuovi e vecchi sistemi, come quando a scuola si inventavano testi scrivendo due righe e mezzo su un foglio lasciando scoperta solo la mezza riga che un altro doveva a sua volta completare. Nel libro che ho scritto ho fatto la stessa cosa, **evidenziando il contributo esterno della macchina con un carattere diverso perché non volevo assumermi meriti altrui**. E anche se Gpt2 faceva ripetizioni, saltava di palo in frasca e aveva allucinazioni, mi permetteva di emulare quell'ambito caotico che caratterizza la mia produzione musicale».

PASTORI DI ROBOT

L'intelligenza artificiale è destinata per sua natura e non per cultura a scatenare dibattiti infiniti sul piano economico, sociale e anche politico, visto che spetta al decisore pubblico regolare la materia (la direttiva europea c'è già). Su altri aspetti, come la capacità di questa **nuova tecnologia di creare o distruggere lavoro**, c'è una polarizzazione di opinioni che aveva già caratterizzato una decina di anni fa il dibattito relativo a **Industria 4.0**, la quarta rivoluzione industriale, che a suo tempo lo stesso Mari definì «**un salto antropologico**».

Come ogni rivoluzione tecnologica, anche l'AI ne distruggerà e ne creerà di nuovi. Forse diventeremo tutti “**pastori di robot**”.

This entry was posted on Saturday, May 18th, 2024 at 6:10 am and is filed under [Economia, Scienza e Tecnologia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.